

## LA POLITICA

## Tursi, la tentazione del voto nel 2016

QUATTRO mesi e mezzo: così dura la partita più pericolosa per il sindaco Marco Doria, quella per la salvezza della sua giunta. Se riuscirà a vedere febbraio, allora avrà scongiurato il pericolo delle ele-

GRAN DI MANOVRE

zioni anticipate. A maggio 2016, un anno prima della fine naturale del suo mandato. Di fatto, però, in consiglio comunale la maggioranza di 21 voti non c'è e nonostante la "blindatura" del Pd, i voti sicuri sono solo 17. Il resto dipende dagli umori del composito gruppo misto.

IL SERVIZIO A PAGINA IV

## L'aria delle elezioni soffia su Doria

Il sindaco deve resistere 135 giorni poi sarà salvo

LA SITUAZIONE

CENTROTRENTACINQUE giorni alla salvezza, per il sindaco Marco Doria. Saranno quattro lunghissimi mesi e mezzo, per arrivare a febbraio. Se la giunta Doria riuscirà a reggere fino a quella cornice, allora avrà la certezza di arrivare alla fine naturale del mandato. A febbraio, calcolati i sessanta giorni fino alle elezioni, scadrà ogni possibilità di poter accorpate il Comune di Genova alle amministrative che si svolgeranno un po' in tutti i principali Comuni italiani, da Torino a Milano, da Roma a Napoli. Passata quella boa, a nessun partito converrà rompere i piatti prima del tempo. maggio 2017, quando la giunta Doria terminerà il suo incarico e naturalmente si andrà ad elezioni. È vero che il commissario Pd David Ermini ha finora "blindato" il sindaco, promettendogli il pieno sostegno del gruppo consiliare dem. È vero pure che in molti si chiedono fino a quando reggerà l'accordo e soprattutto cosa accadrà se Marco Doria decidesse, magari, di

ricandidarsi. E altrettanto vero è che finora il centrodestra ha traccheggiato, perché temeva l'exploit in città, proprio alle elezioni regionali, del Movimento Cinque Stelle. C'è elettricità nell'aria, però, e gli scenari stanno cambiando molto velocemente. E questi 135 giorni appaiono sempre di più insidiosi, opachi, soprattutto perché in Sala Rossa

il sindaco non può contare su una maggioranza matematica di 21. I voti (quasi) certi, al netto dei mal di pancia cioè, sono solo diciassette, compreso il suo. Nove del Pd, sei della Lista Doria, uno (su due) di Sel. Poi c'è la variabile del Gruppo Misto, dove stanno i fuoriusciti del Pd (tre), e l'Udc che aveva dichiarato che sui temi strategici per la città il voto per Doria non sarebbe mancato. Soltanto che sui temi strategici della città, dicono in molti, si vota troppo poco e le delibere in consiglio non sono frequenti. Intanto, il centrodestra comincia ad assaporare la possibilità di cavalcare il vento della vittoria di Giovanni Toti (e della Lega) in Regione.

(m. bo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.